Num. 164

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino	L.	40	21	
» Provincie del Regno	»	48	25	13
» Svizzera	»	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	»	50	26	14

TORINO, Lunedì 13 Luglio

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia	L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento	»	58	30	16
Inghilterra e Belgio	»	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. espost. al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
11 Luglio	743,16	743,66	742,70	+26,5	+31,0	+32,6	+21,4	+27,4	+28,8	+13,8	N.E.	S.E.	S.E.	Sereno con vap.	Nuv. sparse	Nuv. a gruppi
12 »	744,10	743,36	742,80	+27,0	+27,7	+28,2	+22,2	+25,8	+23,9	+15,0	N.E.	O.N.O.	N.N.O.	id.	Nuv. a gruppi	Mezzo annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 12 LUGLIO 1863

Il N. 1335 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il R. Decreto 27 aprile 1863, n. 1226, sul Banco di Napoli;

Sulla proposizione del Ministro delle Finanze, di concerto con quello di Agricoltura, Industria e Commercio;

Udito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il Direttore del Tesoro e il Direttore del Contenzioso finanziario in Napoli sono delegati a prendere accordo col Consiglio generale di quel Banco per la proposta del regolamento sulle sue relazioni col Tesoro dello Stato.

Art. 2. I conti delle passate operazioni del Tesoro col Banco e con la Cassa di sconto saranno chiusi alla fine del corrente anno in cui ha termine l'attuale Amministrazione del Banco.

Art. 3. Il Consiglio generale e i Direttori delegati procederanno alla liquidazione definitiva dei conti del Tesoro e del Banco.

Saranno in essa dedotte tutte le rispettive ragioni di credito, fra cui quella del Tesoro, riservata col citato Decreto 27 aprile, per la ripetizione delle L. 4,250,000 versate nel 1818 alla Cassa di sconto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 24 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1336 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono autorizzate le spese straordinarie occorrenti nella complessiva somma di lire 1,055,833 50 per le nuove opere riflettenti il servizio del Genio militare, descritte nel quadro come in appresso, le quali verranno stanziate in appositi e separati capitoli colla corrispondente designazione nel bilancio passivo del Ministero della Guerra per gli anni 1863 e 1864, e ripartitamente come segue:

Capitoli del bilancio 1863	Opere da costruirsi	Totale dell'ammontare dell'opera	Esercizio 1863	Esercizio 1864
Capitolo 68	Sistemazione della Caserma San Gerolamo in Brescia	455833 50	200000 »	255833 50
Id. 84	Ampliazione della Caserma d'Artiglieria in Pisa	600000 »	200000 »	400000 »
		1055833 50	400000 »	655833 50

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come Legge dello Stato.

Dat. a Torino, addì 5 luglio 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

Il N. 1337 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 della Legge 1 ottobre 1859 approvativa di un nuovo Codice penale militare;

Visti gli articoli 296, 299, 300, 275, 280, 283 di detto Codice, che prescrivono l'instituzione di un Tribunale Supremo di Guerra e di un Tribunale militare permanente in ogni Capo-luogo di Divisione militare territoriale, e vien assegnato il Personale civile addetto al Pubblico Ministero ed alle Segreterie presso i medesimi;

Visti i Regii Decreti 10 febbraio e 18 agosto 1861, con cui vien approvato un quadro del Personale addetto al Tribunale Supremo di Guerra, ai Tribunali militari coll'assegno dei rispettivi stipendi;

Visto il R. Decreto in data 18 agosto 1861, con cui viene instituito un Tribunale militare permanente in ogni Capo-luogo di Divisione militare territoriale, non che nel Capo-luogo della Sotto-Divisione militare di Messina;

Visto il R. Decreto 22 giugno 1862, con cui viene instituito un Tribunale militare permanente nella Sotto-Divisione militare di Perugia;

Considerata la necessità di aumentare il Personale addetto all'Amministrazione della Giustizia penale militare in proporzione dell'aumento dei Tribunali militari instituiti;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. Il quadro graduale numerico del Personale addetto al Pubblico Ministero presso il Tribunale Supremo di Guerra, e presso i Tribunali militari territoriali, degli Uffiziali Istruttori, e Sostituiti Istruttori e del Personale addetto alle Segreterie dei detti Tribunali militari, non che gli stipendi loro rispettivamente assegnati, saranno tali che appariscono dallo specchio annesso al presente Decreto.

Art. 2. L'annua indennità fissata dal R. Decreto 27 novembre 1859 per il Presidente ed i Giudici del Tribunale Supremo di Guerra, è stabilita, per il Presidente a lire *duemila cinquecento*, e per ciascuno dei Giudici a lire *mille cinquecento*.

Art. 3. Le spese d'uffizio del Tribunale Supremo di Guerra, dei Tribunali militari territoriali, e degli Uffizi fiscali ai medesimi addetti saranno regolate in conformità dei Regii Decreti 17 ottobre 1860 e 20 ottobre 1861.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

A. DELLA ROVERE.

SPECCHIO *del Personale addetto al Tribunale Supremo di Guerra, ed ai Tribunali militari territoriali ed al Pubblico Ministero presso i medesimi, non che dello stipendio assegnatogli.*

1	Avvocato Generale militare	L. 12,000
1	Sostituito Avvocato Generale militare	» 7,000
2	Id.	» 6,000
1	Id.	» 5,000
5	Avvocati Fiscali militari	» 6,000
6	Id.	» 5,000
12	Id.	» 4,000
7	Sostituiti Avvocati Fiscali militari	» 3,500
7	Id.	» 3,000
7	Id.	» 2,500
14	Id.	» 2,000
6	Uffiziali Istruttori	» 800
17	Id.	» 700
9	Uffiziali Sostituiti Istruttori	» 500
7	Id.	» 400
1	Segretario presso il Tribunale Supremo	» 4,000
1	Id. Archivista	» 3,000
7	Segretari	» 3,000
8	Id.	» 2,500
9	Id.	» 2,200
16	Id.	» 2,000
17	Id.	» 1,800
19	Id.	» 1,500
2	Scrivani presso il Tribunale Supremo	» 1,800
22	Id.	» 1,500
29	Id.	» 1,200

(*a*) Un Segretario sarà incaricato della Segreteria dell'Ufficio dell'Avvocato Generale militare.

(*b*) Gli Avvocati Fiscali militari di Genova, Napoli, Ancona e Messina eserciteranno anche le funzioni di Uditore di Marina.

(*c*) Il Segretario del Tribunale di Genova eserciterà pure le funzioni di Segretario d'Ammiragliato.

(*d*) Il Sostituito Segretario più anziano presso ciascun Tribunale rimane incaricato della Segreteria dell'Avvocato Fiscale.

NB. *Il Personale suddetto sarà ripartito fra i Tribunali a seconda dei bisogni del servizio e giusta gli ordini del Ministro della Guerra.*

Dato a Torino addì 28 giugno 1863.

D'ordine di S. M.

Il Ministro

A. DELLA ROVERE.

Il N. DCCLXXXII della parte supplementare della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto del dì 14 maggio 1863, n. DCCXLI, col quale è abolito il privilegio goduto dai nobili della città di Siena di nominare la Deputazione del Monte dei Paschi e di occupare gli Uffici da esso dipendenti ad esclusione di ogni altro ordine di cittadini;

Considerando che in relazione al Decreto medesimo occorre ora provvedere alla elezione di nuovi componenti la Deputazione;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio d'accordo con quello dell'Interno,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

Il Magistrato de' Priori della Città di Siena nominerà la nuova Deputazione del Monte de'Paschi.

L'attuale Deputazione cesserà dalle sue funzioni appena installata la nuova.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 18 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.
U. PERUZZI.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Basilicata addì 13 giugno corrente con la quale restano omologate le transazioni avvenute fra il Comune di Matera e quel Capitolo di S. Gio. Batt., e fra lo stesso Comune ed il sig. Vito Lopocciano.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Citra in data del 18 del corrente mese con la quale rimane omologata la conciliazione avvenuta tra il Comune di S. Marco Argentano e 5 occupatori di terreni demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Citra in data del 16 corrente mese con la quale rimane omologata la conciliazione avvenuta fra il Comune di Civita e 97 occupatori di terre demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto del 16 marzo 1862, n. 503;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico.

È approvata l'ordinanza emessa dal Prefetto di Calabria Ultra I in data 20 corrente giugno con la quale vengono omologati gli atti della seguita transazione fra il Comune di Gioja e 11 occupatori di quote demaniali.

Il Ministro anzidetto è incaricato della esecuzione del presente Decreto, che sarà registrato alla Corte dei Conti.

Dato a Torino, addì 28 giugno 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

S. M. nelle udienze delli scorsi mesi di maggio e giugno, dietro proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione

Nominò:

Pelosi cav. Eugenio, a membro della Commissione di incoraggiamento delle belle arti di Lucca;

Ridolfi dott. Enrico, id.;

Guatteri dott. Giuseppe, archivista in Imola, a socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Provincie della Romagna;

Olivieri Agostino, bibliotecario nella R. Università di Genova, socio corrispondente della Deputazione di storia patria per le Provincie di Parma e Piacenza;

Maugeri canonico Michele, è confermato nell'uffizio di bibliotecario nella biblioteca della R. Università di Catania;

Auteri canonico Giovanni, id. di vice-bibliotecario ivi;

Maugeri Vincenzo, attuale aiutante nella biblioteca dell'Università di Catania, assistente nella suddetta biblioteca;

Toullier dott. Vincenzo, attuale commesso soprannumerario nella segreteria della suddetta Università, primo distributore nella biblioteca dell'Università stessa;

Nicolosi Carmelo, attuale commesso soprannumerario nella segreteria della R. Università di Catania, secondo distributore ivi;

Ferrero Carlo, volontario nella segreteria della Regia Università di Torino, segretario dell'ufficio del regio ispettore delle scuole primarie della Provincia di Massa e Carrara;

Modena Giuseppe, preparatore nel museo di zoologia e di anatomia comparata nella R. Università di Palermo;

Beisso dott. Torquato, attualmente settore in secondo nel gabinetto di anatomia umana nella R. Università di Genova, settore nel gabinetto di anatomia patologica dell'Università stessa;

Dolca dott. Gio. Battista, assistente alla clinica medica universitaria presso l'ospedale di S. Gio. Battista in Torino, è confermato nell'ufficio stesso per un triennio;

Pellollo Augusto, segretario del R. provveditore agli studi di Ancona, reggente applicato di 1.a cl. nella segreteria dell'Università di Bologna;

Calise dott. Francesco, a socio ordinario dell'Accademia medico-chirurgica di Napoli;

Castellani dott. Vincenzo, a socio corrispondente della suddetta Accademia;

Ferlito-Wrzi dott. Carmelo, attuale prosegretario nella segreteria della R. Università di Catania, reggente applicato di 1.a cl. nella segreteria stessa;

Crisafulli dott. Nicolò, attuale cassiere nella suddetta segreteria, reggente economo cassiere nella stessa segreteria;

Mancini-Patti Giuseppe, attuale capo contabile nella suddetta segreteria, reggente applicato di 2.a classe nella segreteria stessa;

Orsini Francesco, attuale controllore nella suddetta segreteria, reggente applicato di 3.a cl. nella segreteria stessa;

Fernandez Camillo, attuale applicato nella suddetta segreteria, reggente applicato di 4.a cl. nella segreteria stessa;

Ardini Pietro, id., id.;

Caracciolo Giuseppe, attuale contabile nella segreteria della R. Università di Messina, reggente economo cassiere nella segreteria stessa;

Lo Turco Gaetano, attuale commesso controllore nella suddetta segreteria, reggente applicato di 2.a classe nella segreteria stessa;

Coppola Salvatore, attuale commesso ivi, id. di 3.a classe ivi;

Caracciolo Gaetano, id., id. di 4.a classe ivi;

Bonazzi prof. Luigi, direttore della Scuola tecnica di Perugia coll'incarico di insegnare la lingua italiana, storia e geografia, non che le nozioni sui doveri e dritti dei cittadini agli alunni del secondo e terzo anno di corso nella suddetta scuola;

Mulatero Camillo, volontario nella biblioteca della

R. Università di Torino, distributore di 4.a cl. nella stessa biblioteca.

Collocò in aspettativa per motivi di salute:

Cassola Alessandro,

Morgigni Ubaldo,

Cavaselice Francesco,

Grannucci Roberto, segretarii dei RR. Ispettorati scolastici di Avellino, Teramo, Campobasso e Benevento.

Collocò a riposo:

Bussedi cav. prof. Giovanni Maria, direttore della facoltà filosofica e bibliotecario nella R. Università di Pavia, in aspettativa.

Accettò la rinuncia di

Peri dott. Giuseppe, all'uffizio di prof. di geometria nel R. Liceo di Arezzo.

Per Decreti Regii e Ministeriali in data 20, 28, 29 maggio, 3, 9, 12, 17, 18 e 28 giugno ultimi scorsi ebbero luogo nel personale amministrativo delle Contribuzioni e del Cadasto li infranotati movimenti:

Giamberti Luigi, verificatore applicato presso la direzione di Cuneo, destinato al distretto di Castelnuovo d'Asti;

Degioanni Francesco, verificatore applicato alla direzione di Alessandria, traslocato nella stessa qualità presso la direzione di Cuneo;

Passano Francesco, verificatore a Chivasso, applicato alla direzione di Alessandria;

Chiaberti Filiberto, verificatore a Castelnuovo d'Asti, traslocato a Chivasso;

Silva cav. Carlo Filippo, segretario di 1.a classe presso il Ministero delle Finanze, collocato a riposo dietro sua domanda ed ammesso a far le prove pel conseguimento di una pensione;

Bertolin Costanzo, verificatore applicato alla direzione di Vercelli, nominato segretario e destinato presso la stessa direzione;

Recca Cipriano, segretario reggente presso la direzione di Cuneo, nominato segretario effettivo e destinato ivi;

Cerutti Luigi, verificatore reggente a Novi, nominato effettivo e destinato ivi;

Umberto Luigi, verificatore reggente a Rivarolo Genovese, id. id.;

Bottino Giuseppe, id. Varzi, id. id.;

Ghirelli Ludovico, controllore interino a Brindisi, nominato effettivo e destinato ivi;

Mazzella Giuseppe, id. Teramo, id. id. e destinato al circondario di Vasto;

Paolotti Ferdinando, controllore interino a Città Ducale, nominato effettivo e destinato ivi;

Altomonte Nicola, controllore circondariale applicato alla direzione demaniale di Napoli, traslocato a Teramo;

Iori Clementino, candidato controllore, nominato controllore interino e destinato a Rossano;

Simeone Gian Luigi, id. id., destinato a Castrovillari;

Genova Velardita Gabriele, controllore provvisorio e segretario presso la direzione di Caltanissetta, nominato controllore circondariale e destinato a Modica;

Montini Pietro, aiutante verificatore a Montechiari, collocato a riposo ed ammesso a far le prove pel conseguimento di una pensione;

Giometti Pietro, calcolatore nella sezione dei cadasti lucchesi, collocato a riposo ed ammesso a far le prove pel conseguimento di una pensione;

Barsanti Luigi, id., id.;

Guglieri Giovanni, ingegnere del cadasto lucchese in disponibilità, id. id.;

Bernardi Antonio, verificatore in aspettativa, id. id.;

Piani Giani Vitaliano, cancelliere a Scansano, traslocato a Radda;

Cansella Efisio, scrivano presso la direzione di Cagliari, nominato aiutante verificatore e destinato a Quartu;

Guirisi Ignazio, volontario, nominato scrivano e destinato alla direzione di Cagliari;

Cassone Giovanni, verificatore ad Alessandria (2.o distretto), traslocato a Pallanza;

Aimo Pietro, id. a Varallo, id. ad Alessandria (2.o distretto);

Bordani Aristide, id. a Gattinara, id. a Varallo;

Degubernatis Luigi, id. a Chieri, id. a Gattinara;

Schellini Bernardo, id. a Bioglio, id. a Chieri;

Craveri Francesco, id. a Mondovì, id. ad Alba;

Levi Bellom Giulio, id. ad Alba, id. a Mondovì;

Premoli Francesco, scrivano, nominato aiutante verificatore e destinato a Busto-Arsizio.

In udienza del 14 giugno ultimo scorso S. M., sulla proposizione del Guardasigilli, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario:

Foschini Giuseppe, sostituito cancelliere presso il Tribunale di Teramo, tramutato nella stessa qualità presso il Tribunale di Solmona;

Castrati Eusanio, commesso di 1.a cl. nella segreteria della procura generale d'Aquila, nominato sostituito cancelliere presso il Tribunale del circondario di Teramo.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza delli 21 giugno u. s. ha firmato il seguente Decreto:

Epifania Gioachino, scrivano di 2.a classe nel personale contabile d'Artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in effettivo servizio.

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visti gli atti dai quali risulta che il Preposito dei Padri dell'Oratorio di San Filippo Neri in Aci Reale ricusa in nome del suo sodalizio di sottoporre alla vigilanza della podestà scolastica l'Istituto d'educazione e d'istruzione secondaria annesso alla casa religiosa dello stesso Ordine ivi aperta;

Visto che ammonito delle conseguenze alle quali lo stesso Istituto andrebbe incontro per effetto degli art. 3 e 5 della legge 13 novembre 1859, promulgata in Sicilia col Decreto prodittatoriale del 17 ottobre 1860, il medesimo Preposito stette fermo nel suo rifiuto;

Visti gli art. 3 e 5 ed il capo VIII del titolo III della presente legge;

Visto il parere conforme del Consiglio superiore di Pubblica Istruzione sedente in Palermo,

Decreta quanto segue:

Art. 1. L'Istituto d'educazione e d'istruzione secondaria annesso alla casa religiosa tenuta in Aci Reale dai PP. dell'Oratorio di S. Filippo Neri, è chiuso.

Art. 2. L'Ispettore provinciale delle scuole, f. f. di R. Provveditore agli studi, è incaricato dell'esecuzione del presente Decreto.

Torino, addì 1 luglio 1863.

Il Ministro M. Amari.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 12 Luglio 1863

MINISTERO DELLA GUERRA.

(Segretariato Generale)

Ammissione straordinaria nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino.

Per un riguardo a quei giovani i quali a seguito della chiusura del *Collegio di S. Primitivo in Torino* dovettero interrompere i corsi preparatorii agli Istituti Militari, che seguivano nello stesso, questo Ministero s'indusse, in via affatto eccezionale e per quest'anno soltanto, a determinare che i medesimi possano concorrere straordinariamente per essere ammessi ad occupare i posti che siano disponibili al nuovo anno scolastico nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio Militare d'istruzione secondaria in Parma, giusta le norme infradivisate.

§ 1. Le dimande d'ammissione al concorso al 2.o ed al 3.o anno di corso del Collegio Militare in Parma di ex-allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino devono essere trasmesse al Comandante Militare del Circondario in cui il giovine è domiciliato, *non più tardi del 31 agosto venturo*, termine di rigore, trascorso il quale più non saranno in alcun modo accettate.

Tali domande debbono essere estese su carta bollata da L. 1; indicare precisamente il casato, il nome ed il domicilio del padre, della madre o del tutore, ed essere accompagnate dai seguenti documenti legati in fascicolo colla loro descrizione:

1. Atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il giovine al 1.o agosto venturo abbia compiuto l'età di 14 *anni*, nè oltrepassi quella di 16 *anni* per l'ammissione nel 2.o anno di corso; 15 *anni*, nè oltrepassi quella di 17 *anni* per l'ammessione al 3.o anno di corso. Nessuna eccezione verrà fatta sia pei giovani mancanti, sia pei giovani eccedenti anche di poco l'età ora detta;

2. Fede di vaccinazione o di sofferto vaiuolo;

3. Attestato degli studi fatti e della classe a cui il giovine era ascritto nel Collegio di S. Primitivo, e della condotta in esso tenuta, *dal quale risulti della data della cessazione dall'Istituto stesso*. Non sono ammessi i giovani che avessero cessato dal predetto Collegio prima del 22 aprile 1863.

§ 2. Giusta quanto fu stabilito pel concorso all'ammissione nel 1.o anno di corso dalle norme in data 31 gennaio 1863, i Comandanti di circondario trasmetteranno sollecitamente al Comando del Collegio militare in Parma le domande ora dette. Ove i documenti siano riconosciuti validi e regolari, il Comando del Collegio farà avvertire i petenti, almeno 15 giorni prima della apertura degli esami, del giorno in cui dovranno presentare i giovani per la visita sanitaria e pegli esami di concorso.

§ 3. Gli esami di concorso per l'ammissione straordinaria nel 2.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione, od una lettera, od una descrizione);
2. Scrivere sotto dettatura uno squarcio di autore francese, e tradurlo in lingua italiana;
3. Saggio di calligrafia;
4. Soluzione di un quesito d'aritmetica.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 5, 6, 7, 8, 9 e 10 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lingua italiana;
3. Grammatica francese;
4. Aritmetica compiuta e principii d'algebra;
5. Nozioni di geografia. Storia moderna e media.

§ 4. Gli esami per l'ammessione straordinaria nel 3.o *anno di corso* verseranno sulle seguenti materie:

Esami in iscritto.

1. Composizione in lingua italiana (un'orazione, od una dimostrazione di qualche sentenza, ovvero una narrazione od una lettera);
2. Versione dal francese in italiano di una composizione scritta sotto dettatura;
3. Saggio di calligrafia.

Esame verbale (secondo i programmi nn. 11, 12, 13, 14, 15, 16 e 17 annessi alle norme 28 aprile 1862. Supplemento n. 10 del *Giornale Militare* di detto anno).

1. Istruzione religiosa;
2. Lettere italiane;
3. Lingua francese;
4. Geografia dell'Europa - Storia generale fino alla Rivoluzione francese;
5. Aritmetica ed algebra;
6. Geometria piana.

§ 5. La votazione avrà luogo a tenore dei §§ 12, 13 e 14 delle anzidette norme 28 aprile 1862. I candidati deficienti in alcun esame non saranno ammessi a ripeterlo; potranno però essere ammessi nella classe inferiore, superandone i relativi esami, sempre che non oltrepassino l'età per essa stabilita e si abbiano posti disponibili.

§ 6. I candidati che avranno superato gli esami di concorso, saranno ammessi ad occupare i posti vacanti nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, nell'ordine in cui furono classificati secondo i punti di merito conseguiti.

§ 7. I *già allievi del Collegio di S. Primitivo in Torino*, i quali per qualsiasi motivo non si presentassero in quest'anno agli anzidetti esami di concorso per la straordinaria ammissione nel 2.o e nel 3.o anno di corso del Collegio militare in Parma, o non li subissero felicemente, più non potranno esservi ammessi nel venturo anno.

§ 8. Sono nel resto applicabili ai candidati ammissibili al 2.o ed al 3.o anno di corso del mentovato Collegio militare le prescrizioni contenute nelle norme in data 31 gennaio 1863 per l'ammessione nei Collegi militari d'istruzione secondaria (Supplemento num. 2 del *Giornale Militare* pel volgente anno).

Torino, 13 maggio 1863.

Si pregano i signori direttori degli altri giornali d'Italia a riprodurre il presente avviso.

VARIETA'

LA CRITTOGAMA DELLA VITE E MEZZI PER COMBATTERLA.

Il micidiale *oidio* ricomparve a minacciare i nostri vigneti, come l'atrofia menò strage nei bachi da seta, e con tanta e tale intensità da far disperare quegli agricoltori che, increduli ed indolenti, se ne stanno colle mani alla cintola senza porre per tempo valido riparo al suo sviluppo, e distruggerla.

Più fortunati dei bachicoltori, i viticoltori posseggono nello *zolfo* un rimedio efficacissimo per la distruzione dell'*oidio*; giacchè l'esperienza ha oramai dimostrato che fra i moltissimi rimedi proposti per combattere la crittogama della vite lo *zolfo* è stato quello che sinora meglio corrispose all'intento; questo rimedio vuol essere impiegato per tempo e somministrato bene.

Già facemmo ripetute volte noti i buoni risultati ottenuti dall'*insolfazione*, non solo fra noi ma ovunque e specialmente in Francia, ove da oltre a due lustri se ne fa grandissimo uso ed impiegasi su ampia scala, come ne fanno fede gli scritti e le memorie pubblicate da solerti viticoltori nazionali ed esteri; e per la incredulità della sua azione risponde sufficientemente la grande sua efficacia distruggitrice o *crittogamifuga*.

Lo scarso raccolto del vino avuto nello scorso anno fra noi, minore dell'anno precedente, si deve appunto ripetere dall'indolenza degli agricoltori nell'insolfare, i quali, fidando sulla minor intensità della malattia nel 1861, che per una causa tutt'affatto eccezionale, cioè in grazia della lunghissima siccità avuta (essendo un fatto conosciuto e da tutti constatato che la crittogama si sviluppa sotto l'azione contemporanea dell'*umido e del calore*), in detto anno la medesima non potè svilupparsi e menar strage nei nostri vigneti.

La maggior parte dei viticoltori credendo detta minor intensità della malattia dovuta alla sua scomparsa, nell'anno successivo desistettero dall'insolforare od insolfarono troppo tardi. Ecco il motivo per cui generalmente il prodotto della vigna fu così meschino. Sappiamo per altro che molti agricoltori i quali intenti sempre al loro ufficio ripetutamente insolfarono, poterono combattere ed allontanare il micidiale flagello ed ottennero un triplicato raccolto; mentre che alcuni ceppi i quali a bella posta non vennero trattati collo *zolfo*, non diedero altro che grappoli *oidiati* e distrutti.

Vero è, che non tutti gli agricoltori che ricorsero allo *zolfo* ottennero il desiderato intento; ma ciò devesi attribuire alla cattiva qualità dello *zolfo* od alla sua non adatta applicazione e fatta troppo tardi: ma non alla inefficace azione di detto elemento.

Oltre le accennate cause dell'inefficacia dello *zolfo*, alcuni viticoltori francesi, credono che le pioggie, l'umidità di certi terreni e la troppo lussureggiante vegetazione possano essere del pari causa dell'inefficacità dello *zolfo*, dicendo che la vegetazione lussureggiante reca ombra ai ceppi. Il sig. De Galbert, che da vari anni instituisce esperienze in proposito dice, che sopprimendo i getti al dissopra dei grappoli si evita la malattia. Lo stesso Guyot raccomanda pure questa soppressione perchè ei ripete, che l'uva riceve maggior *aria* e meno ombra.

Noi, lasciando a parte la quistione sulla causa della malattia, ci occupiamo solo del modo di prevenirla e distruggerla se già esiste; al qual riguardo non dubitiamo che si possa ottenere l'intento collo *zolfo* sia puro che mescolato ad altre sostanze come *solfato di calce*, *cenere*, ecc.

Varie sono le opinioni state emesse per ispiegare l'azione dello zolfo sulla crittogama: alcuni l'attribuirono all'acido solforico, cui suol essere mescolato allo zolfo, altri all'ossidazione di questo, combinandosi all'ossigeno atmosferico, chi al vapore stesso dello zolfo, che dopo la solforazione si svolge e si manifesta ai nostri sensi, esercitando altresì ad una data distanza un'azione perniciosa alla crittogama della vite, chi infine ai *solfuri* che si formano dallo zolfo, i quali agiscono potentemente sulla crittogama per l'acido solfidrico cui danno luogo, il quale realmente si forma nell'ordinaria solforazione. Prova ne siano gli esperimenti fatti dal Pollacci e dal dott. Buoninsegni di Siena, che curò piante di viti malate, inaffiandole con dell'acqua solfurea. E qui dobbiam dire che v'ha ancora chi, per motivi individuali, nega l'azione *curativa* e *crittogamifuga* dello *zolfo*, col dire che lo *zolfo* agisce solo meccanicamente e preventivamente sparso ripetutamente e per tempo sui teneri getti della vite, e nega decisamente quanto venne già dall'esperienza constatato, cioè la proprietà del medesimo di distruggere la malattia già esistente.

Riguardo alla pretesa *unica azione meccanica e preservativa dello zolfo nella malattia della vite* ci permettiamo di qui riprodurre quanto il signor Cazalis-Allut nell'ultimo fascicolo, 6, del *Messager Agricole*, scrisse: « risultare da numerose esperienze da lui fatte sull'insolfazione delle viti che è inutile insolfare preventivamente, cioè prima che la malattia abbia fatto la sua comparsa; ma allorchè essa si manifesta bisogna affrettarsi ad insolforare senza il menomo ritardo. La prudenza esige che si operi così, quantunque gli sia riuscito di guarire quanto completamente era possibile dei *Carignans* su cui la insolfazione era stata ritardata a bella posta sino a che tutte le parti della vite fossero infestate dall'*oidio*. »

L'azione dello *zolfo* unito al *gesso* è uguale a quella dello *zolfo* puro, al dire di persone competenti quali il signor L. Vialla e Marès che ne fecero l'esperimento, e l'effetto ottenuto è stato dei più soddisfacenti, e dicono che finora le vigne così trattate furono liberate dall'*oidium* come quelle in cui venne impiegato lo *zolfo* puro.

Lo stesso Marès dice ancora che nel 1862 non fece uso d'altro *zolfo* che di quello *ingessato*, e che le sue vigne in tal modo medicate si trovano in uno stato di conservazione perfetta quantunque grande sia stata l'intensità dell'*oidio* nello scorso anno e gravissimi i danni recati nelle vigne non insolforate.

Dette insolfazioni in generale si dovettero fare, è vero, più frequenti del consueto, perchè la temperatura ha favorito lo sviluppo incessante del fungo parassita; ma lo *zolfo* unito al *gesso* permise di eseguirle con maggior economia e meno incomode riuscirono agli occhi dei giornalieri.

Oltre allo *zolfo* puro ed unito al solfato di calce (*gesso*) venne pure da alcuni suggerito ed impiegato con buon successo lo *zolfo unito alla cenere* ad egual dose. Al quale riguardo noi crediamo che detto miscuglio sia vantaggiosissimo, che anzi abbia maggior forza a distruggere l'*oidium* devastatore, perchè la cenere contenendo molta potassa (sostanza alcalina), posta a contatto dello zolfo, dà luogo alla formazione di *solfuro potassico*, il quale a sua volta è sorgente di idrogeno solforato.

Che il miscuglio delle due accennate sostanze sia più proficuo per combattere la crittogama ne fanno fede i felicissimi risultati ottenuti dagli sperimenti intrapresi in Toscana dai signori Pollacci, Petrucci, Piccolomini, Boninsegni, Pratesi, Del-Puglia, Ridolfi, ecc.

Dall'accennato miscuglio si hanno, secondo il Pollacci, i seguenti vantaggi:

1. La cenere che, pendente l'insolfazione, cade al piede della vite, le serve d'ingrasso.

2. Il vino ritiene in grado molto minore l'odore d'idrogeno solforato.

3. A peso uguale il miscuglio zolfo-alcalino serve a medicare un numero maggiore di viti dello zolfo puro.

4. Esperimenti comparativi hanno dimostrato che l'azione di detto miscuglio è più uniforme e più sentita di quella del solo zolfo.

5. Che finalmente questo miscuglio ha un prezzo della metà minore dello zolfo.

Questi sono i nostri pensamenti intorno alla crittogama ed ai mezzi per combatterla, che crediamo nostro debito di suggerire ai nostri lettori e viticoltori, persuasi che non si lascieranno abbindolare dai propugnatori spesso interessati di altri rimedi liquidi e pulverulenti che si spacciano per miracolosi e fanno poco o nulla.

Non dobbiamo tacere che recentemente sperimentatori accurati hanno ancora raccomandato come più efficace ed economico l'uso del fiore di zolfo purissimo ed applicato in modo preventivo, cioè allo spiegarsi dei primi germogli, e ripetuto quando il bisogno se ne presenta. Noi non abbiamo di cotesto metodo eseguito prova veruna, sappiamo però che è usato da esperti coltivatori nostri conoscenti, i quali se ne lodano.

Chiudiamo questo scritto raccomandando le ripetute insolfazioni semplici o miste, se non si vuole lasciare il certo per l'incerto, e dichiariamo che non è nostra intenzione di favorire le pretese di nessuno; ma solo di suggerire il buono reale, e sempre appoggiati a fatti reali e patenti che numerosi abbiamo nel nostro paese e dall'estero che ci servono di guida.

S. Boetti.

FATTI DIVERSI

R. Accademia di medicina di Torino. — *Sedute del 12 e del 19 giugno* 1863.

Nella tornata del 12 il socio Perosino faceva all'Accademia due comunicazioni. Con l'una riferiva il risultato di alcuni recenti esperimenti dell'illustre Schiff sulle capsule sopravenali, avvertendo come essi consuonino con quelli già fatti dal Perosino stesso e dal Berruti su cani e cavalli fino dal 1857: sperimenti iterati dappoi, e pei quali concludevasi la poca importanza dei detti organi, nella vita. L'Accademia che aveva anche in passato avuto partecipazione delle osservazioni dei soci Perosino e Berruti, pubblicate d'altronde in vari giornali, accoglieva di buon grado le avvertenze suddette, massime non avendo lo Schiff, nel rendere conto dei suoi lavori, fatto rilevare di essere stato in ciò prevenuto dagli italiani.

Con l'altra comunicazione il socio Perosino narrava un caso da lui osservato di sviluppo di tutti gli istinti della maternità in una piccola cagna, due mesi dopo al periodo d'amore, senza accoppiamento. Si manifestò lo stato sovradetto col turgore delle mammelle, con l'allattamento, con carezzevoli cure a canini non suoi, infine con gelosie e conflitti verso la madre loro. Il caso si collega ad un ordine di fatti di cui già parlarono prima il Délafond ed il Bassi: fatti molto meritevoli degli studi del fisiologo.

Leggeva quindi il socio Rignon, un rapporto su due opuscoli, l'uno di Jampier, l'altro di Focquet *sulle acque minerali di Condillac alcaline gazose* con traccie di ferro e iodio, predicate utili nell'ipocondriasi, nella dispepsia, nelle clorosi, nella scrofola, nel catarro vescicale, ecc.

Il socio Berruti nella adunanza successiva discorreva di un manoscritto del dottor Ferraris intitolato: *Trattato popolare d'igiene educativa delle popolazioni agricole*; e poscia il socio Peyrani riferiva sulla *Guida teorico-pratica del medico militare in campagna*, del socio Cortese; opera che nella sua prima parte tratta delle ferite in guerra in rapporto ai soccorsi che reclamano sul campo e nelle ambulanze; nella seconda, delle cure dei feriti, negli spedali; il relatore, a conclusione del suo particolareggiato rapporto, non esitava a dichiarare che l'autore del libro aveva reso un nuovo segnalato servizio alla scienza, e acquistato un nuovo titolo alla benemerenza universale.

A. Zambianchi *segret. generale.*

R. Deputazione di storia patria in Modena. — Nella seduta del 19 giugno il vice-presidente cav. Carlo Malmusi diè lettura di una elaborata sua Memoria in-

tesa a mettere in vera luce, sulla fede di non pochi dapprima sconosciuti monumenti, la storica narrazione della celebre *Santa unione* degl'Istituti pii della città di Modena, avvenuta nell'anno 1511, e delle sue vicende fino all'anno 1761. Parla distesamente delle contrarietà frapposte alla creazione di essa da alcuni potenti sodalizi della città, che seco trascinarono il dissidio di altri turbolenti cittadini; mostra il costante impegno de'conservatori del Municipio a promuoverla e a sostenerla, e l'aiuto validissimo lor dato dal Governatore ducale e dal vicario del vescovo e cardinale Morone, e il favore del Duca a serbarla in vita, e a giovarla di molti privilegi.

Notato quali veramente furono le pie istituzioni che la formarono, descritto il solenne atto del gran Consiglio generale de'cittadini a costituirla, combattè l'asserto di alcuni chiarissimi scrittori essere stato quello istituto, poco appresso alla sua erezione, colpito dalle censure ecclesiastiche. Poi vien noverando certe buone costumanze ivi osservate capaci a far conoscere come qui si precorresse la via dell'incivilimento, fra le quali il voluto insegnamento del leggere e dello scrivere, allora inusitato ne'congeneri istituti, ai fanciulli tutti raccolti nella Santa unione, e la gratuita dispensazione dell'*acqua del legno* (Guajaco) accordata ai poveri cittadini non solo, ma benanche ai forestieri infetti di morbo celtico, che qui si fermassero per tale cura. Dà risalto all'ammissione de'cittadini di ogni classe, compresi fra questi i massari dell'arte de'fabbriferrai e de'macellai, a regolare siccome presidi la cittadina istituzione, e mostra da ultimo come venissero meno i vantaggi ragionevolmente sperati da essa pel mal governo in seguito introdottovi, cosicchè un patrimonio provveduto di ben tremila bifolche di tenimenti, e cresciuto da immensi legati di egregii benefattori, non valse a salvare quella istituzione da non tarda ruina.

Appresso il segretario lesse le prime pagine d'una Memoria storica del canonico prof. Francesco Musettini, vice-presidente della sotto-sezione di Massa, intorno a Ricciarda Malaspina e Giulio Cybo, cavata da documenti finora in gran parte sconosciuti.

E facendosi a discorrere delle condizioni di Massa all'entrare del secolo XV, e come da prima la famiglia Malaspina vi acquistasse dominio, egli narra della soggezione che quel paese aveva a Lucca benchè si reggesse a comune con ordini proprii: degli sforzi fatti dal marchese Antonio Alberico Malaspina per averlo in possesso: della resistenza opposta dalla famiglia Cattani di Massa alla invasione da lui tentata nel 1430: della condanna pronunciatagli contro in contumacia dalla Repubblica di Lucca, del suo forzato ritorno al castello di Fosdinove dopo la impresa fallitagli.

Prosegue raccontando le arti da lui adoperate a'suoi fini, col tener l'occhio alle fazioni delle Repubbliche di Lucca e di Firenze, e il consiglio dato forse da lui ai Massesi di fare, per timore di peggio, spontanea dedizione a quest'ultima, nell'ottobre dell'anno 1431. La quale fu presto sciolta per lo intervento del duca di Milano, il quale astrinse Lucca a stabilire la pace colla sua rivale, e ambedue a restituire le terre occupate durante la guerra. Di che atterrito il popolo massese, che si vedea ricondotto in balìa della Repubblica di Lucca, malgrado le contrarie istigazioni del Malaspina e dei Cattani, si proclamò libero e padrone di sè. Ma il libero reggimento durò appena un anno, chè presto il popolo, sempre incapace di signoria, cercò, per voto de'suoi consoli, la servitù, e l'ebbe dal marchese Alberico Malaspina: divisamento che l'egregio narratore giustifica e per le misere condizioni in cui i Massesi versavano, e pei patti onorevoli fermati e per la nobiltà, la ricchezza e le aderenze di Alberico.

Modena, 20 giugno 1863.

(*Panaro*) *Il Segr.* Giò. Raffaelli.

ARCHEOLOGIA. — La pontificia Accademia romana d'archeologia tenne adunanza nell'aula dell'archiginnasio il dì 1.o del corrente mese di luglio sotto la presidenza del sig. cav. prof. Betti, ponendo termine con tale riunione ai letterari lavori dell'anno accademico.

Il sig. commendatore Visconti, segretario perpetuo, continuando le sue relazioni intorno agli scavi che per munificenza della santità di nostro signore Papa Pio IX, si eseguiscono al Palatino a cura di S. E. il signor ministro del commercio e lavori pubblici, ne espose i sempre felici progressi. E veramente supera la stessa aspettazione che se ne era formata la continuata scoperta del recinto della *Roma quadrata* di Romolo, tutto omai dimostrato e fatto ancora in sì gran tratto visibile, essendosi potuto ancora stabilire che era a certi intervalli munito di torri. Ciò dal lato che guarda il Foro romano, con quell'utile della storia che tutti possono conoscere. Dall'altro lato, che ha il prospetto sul fianco del Circo massimo, hanno riveduto la luce alcune camere contigue a quelle già in altro tempo fatte libere dalle macerie che le ingombravano e rese celebri dai nomi a graffito e dalle figure d'egual modo fatte sulle pareti. Durano in tali camere ancora eleganti e notabili avanzi di pittura, non solo di leggiadri fregi ma di figure altresì condotte con quel franco e sicuro modo che segna il tempo migliore dell'artistica scuola diffusa colla bontà della massima fra gli artefici tutti qualunque ne sia il grado. Di tali camere una, che è l'ultima nella scoperta, oltre le figure d'Esculapio, di Marte, della Fortuna che ne adornano le pareti, ha pure il pregio d'iscrizioni graffite, che vi sono in buon numero e non privo di quell'interesse che offrono sempre nei conosciuti riferimenti alla paleografia, ai costumi, alla storia. (Dal *Giornale di Roma*).

NECROLOGIA. — A Palermo è morto un uomo benemerito del paese, il commendatore Mariano Stabile, sindaco di quella città e senatore del Regno.

— È morto a Stocolma, in età di 92 anni, il signor Adamo Bruce, del sangue reale di Scozia, ciambellano di Re Gustavo III, cui vide nel 1792 assassinare da Ankerstroem. Si ritirò all'esaltazione di Bernadette.

— A Montevideo morì il sig. Juan Francisco Giro, vice-presidente del Senato e già presidente della Repubblica Orientale dell'Uruguay dal 1.o maggio 1852 al 21 settembre 1857.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 13 LUGLIO 1863.

Il Senato nella pubblica sua adunanza di sabato, dopo l'ammissione ed il giuramento del nuovo senatore conte della Gherardesca, intraprese la discussione del progetto di legge sulla competenza dei tribunali militari e dei Consigli di guerra marittimi per reati di renitenza alla leva, che fu oppugnato dai senatori Vacca e Natoli, e sostenuto dal Ministro della Guerra e dal Relatore dell'ufficio centrale. Ne vennero infine adottati i due primi articoli e rinviato il seguito della discussione ad altra seduta.

Il Senato stabilì poscia l'ordine delle sue riunioni nel seguente modo:

Martedì 14 corrente, alle ore 2, seduta privata per lo svolgimento della proposta di legge del senatore Matteucci, e per affari di servizio interno;

Mercoledì 15 corrente, alle ore 2, pubblica adunanza pel seguito dell'ordine del giorno di sabato, non che per una comunicazione del Governo, e successivamente per la discussione del progetto di legge relativo all'armamento della Guardia Nazionale.

Gli uffizi del Senato nella riunione che tennero sabato prima della seduta pubblica presero ad esame i due seguenti progetti di legge, e nominarono a commissari pei medesimi:

1. Riordinamento delle carceri giudiziarie i senatori Ferrigni, Castelli E., Scialoja, De Castillia e Sappa;

2. Disposizioni provvisorie intorno alla pubblica sicurezza ed all'amnistia condizionata nelle Provincie Siciliane, i senatori Coppola, Gravina, Della Verdura, Vigliani e Manzoni T.

Nella tornata di sabbato della Camera dei deputati continuò la discussione dello schema di legge concernente l'imposta sulle rendite della ricchezza mobile, alla quale presero parte i deputati Scalini, Sineo, Restelli, Passaglia, Sella, Minervini, Bertea, Ara, Saracco, Busacca, Cortese, Allievi, Michelini, Carlo Alfieri, De Boni, Capone, Tecchio, Ninchi, il Ministro delle finanze e il relatore Pasini. Ne vennero approvati parecchi articoli.

Nella stessa tornata il Ministro dei lavori pubblici presentò un nuovo disegno di legge inteso ad approvare l'acquisto fatto dal Governo della ferrovia Vittorio Emanuele, e la concessione delle ferrovie Calabro-Sicule alla Società rappresentata dal signor Eugenio Laffitte.

DIARIO

Il mal animo che da lungo tempo covava in Atene fra i due partiti più potenti della Grecia, quello di Bulgaris e quello di Christides, inglese il primo, come quivi lo chiamano, e francese il secondo, proruppe, come già annunziava il telegrafo, in sedizione aperta. In mezzo ad una popolazione tranquilla i due partiti nell'Assemblea nazionale e nel Governo volgevano pensieri di supremazia più che di amministrazione e la cosa pubblica ne andava di mezzo. Una parte dell'Assemblea, detta della Pianura e devota a Bulgaris, non poteva quietarsi di essere rappresentata in governo da uno soltanto de'suoi membri. Indusse dunque il ministro della guerra Bozzari a dare le sue dimissioni nella speranza che tutto il rimanente ministero, appartenente alla Montagna e devoto a Christides, sarebbe andato a soqquadro. Ma i calcoli della minoranza andarono falliti. I ministri della Montagna non si ritirarono e l'Assemblea nominò il 28 giugno ministro della guerra il colonnello Coroneos, comandante la guardia nazionale, personaggio ancor questo ragguardevolissimo di parte francese. A tale delusione esasperato il partito estremo si apparecchiò alle armi. Quindi le zuffe e i combattimenti per le vie di Atene dei giorni 30 giugno, 1 e 2 luglio corrente, nei quali, secondo una corrispondenza dell'*Osserv. Triest.*, sarebbero rimasti morti 200 individui e forse 500 i feriti. Il 3 luglio tre parti della città coll'Acropoli erano occupate dal ministro della guerra e la quarta in potere degli insorti. In tale stato di cose, con due Camere, due Governi e due eserciti, i ministri delle tre potenze protettrici inviarono loro soldati a guardia della Banca e una nota collettiva all'Assemblea nazionale, in cui notificavano che se in 48 ore non si fosse provveduto all'ordine e alla sicurezza pubblica essi avrebbero abbandonato Atene alla sua sorte. Conchiuso un armistizio le due frazioni della Camera scesero agli accordi e alle concessioni, e radunatesi nuovamente insieme convennero la sera del 3 dopo discussione lunghissima per un gabinetto di otto ministri in cui le due parti dovessero essere rappresentate in modo eguale. Furono dunque eletti di parte francese Rufos alla presidenza, il colonnello Climaca alla guerra, Petmezas all'interno e il capitano di fregata Bubuly alla marina; e di parte inglese l'avvocato Caligas agli affari esteri, Chehayas alle finanze, Pietro Mavromichali alla giustizia e Nicolopulo al culto e all'istruzione pubblica. La Costituente abolì inoltre la carica di comandante militare di Atene e decretò che tutti i Corpi d'esercito dovessero allontanarsi dalla capitale. In questa guisa composte le cose la città era il giorno 4 tornata alla quiete e la popolazione si mostrò gratissima all'opera efficace dei rappresentanti delle potenze.

La Dieta germanica ha adottato con 13 voti le risoluzioni proposte dai Comitati uniti dell'Holstein e di esecuzione riguardo alla quistione dei Ducati. Alcuni membri dell'alta Assemblea si pronunziarono per la proposta dell'Oldenborgo. Solo il rappresentante dei Paesi Bassi e quello di Danimarca votarono contro, e il secondo fece inoltre dichiarazioni esplicite per confutare le conclusioni dei due Comitati e per riservare i dritti del suo sovrano.

Intanto il Governo danese, nella previsione del voto della Dieta federale, ha decretato una leva straordinaria di milizie. I nuovi arruolati debbono trovarsi sotto le bandiere il primo del prossimo agosto e rimanere al servizio per la durata di due anni.

Il 5 corrente si tenne nella Città libera di Francoforte un Congresso dei giornalisti alemanni sotto la presidenza del signor de Horst, redattore in capo della *Gazzetta pel Nord dell'Alemagna*. Trentaquattro giornali di varie parti della Confederazione germanica v'erano rappresentati. Dell'Austria non ve n'era alcuno. Il Comitato di Francoforte, prendendo l'iniziativa, era partito dall'idea fondamentale che mediante tale adunanza sarebbesi ottenuta o almeno preparata un'azione comune della stampa riguardo all'ordinanza prussiana del 1.o giugno. Ma sopra dichiarazione di varii grandi giornali di Berlino i quali non giudicavano opportuno un accordo su tale argomento e ricusarono quindi di presentarsi a quell'Assemblea, si portarono in discussione altre quistioni. E anzitutto deliberatosi come meglio convenisse ordinare la stampa periodica alemanna si decise la istituzione di un Congresso generale di giornalisti tedeschi. Gli statuti che si votarono in proposito stabiliscono che il Congresso debba tenersi una volta almeno ogni anno e che un Comitato sia incaricato della convocazione del Congresso, della preparazione dell'ordine del giorno, dell'esecuzione delle risoluzioni e della compilazione delle memorie sopra i fatti concernenti gl'interessi della stampa. Si decise ad un tempo che il prossimo Congresso si raduni in ottobre e fu data cura ad un Comitato di prepararne l'ordine del giorno secondo gli statuti. La più cordiale armonia regnò in quella congiuntura fra i rappresentanti della stampa liberale alemanna.

Il *Daily News* pubblica alcuni brani di una lettera scritta dal sig. Ellis missionario inglese nel Madagascar sui recenti casi di quell'isola. « Nel documento che contiene i principii di governo adottati dalla regina regnante, scrive il sig. Ellis, v'è un articolo che prescrive al Sovrano di Madagascar di astenersi dai liquori forti. A questo deplorabile abuso di liquori forti, nel quale cadeva sì facilmente Radama, devesi attribuire ciò che è accaduto. Ora si ha la ferma risoluzione d'impedire per quanto possibile questo male per l'avvenire. Tale era il lato vulnerabile che Radama presentava a perfidi consiglieri. Quindi son venuti i tradimenti e le crudeltà degli intriganti stranieri che si prevalsero della sua debolezza e dell'esaltazione ch'essi medesimi suscitavano in lui per compiere ciò che non avrebbero potuto aspettarsi mai da Radama nei lucidi intervalli. Sotto l'influenza del vino che gli si faceva bere egli sottoscrisse il fatale trattato con uno straniero ben noto e altre carte ch'ei punto non comprendeva, e questo vizio infine accelerò la perdita della sua ragione e della sua vita. » I giornali di Parigi scorgono in queste parole allusioni offensive ai Francesi e singolarmente al sig. Lambert. « Perchè re Radama era amico ai Francesi, perchè aveva fatto con uno dei nostri compatrioti, dice la *France*, un trattato che doveva essere un benefizio per Madagascar, il signor Ellis lo assale e applaude cinicamente alla sua morte dopo esserne stato l'istigatore. » Il giornale la *France* aggiunge che il sig. Pakenham, console inglese a Tananarive, del quale lodasi molto il console francese signor Laborde, biasima il signor Ellis nel modo il più risoluto e chiede che il suo Governo ne disapprovi la condotta.

Le notizie d'Africa recano la nomina del signor P. Warner a presidente della Repubblica nera di Liberia. Dei due suoi predecessori il presidente Roberts aveva migrato dalla Virginia or son trent'anni, e Stephen A. Benson, il presidente attuale, partì dal Maryland quarant'anni fa col presidente eletto. Benson aveva allora sei anni e Warner sette. Questi fu più anni segretario di Stato ed è in questo momento vice-presidente della Repubblica. Ha fama d'uomo integro e ingegnoso, è versatissimo negli affari e molto esperto nell'amministrazione pubblica.

Il generale Mitre presidente della Repubblica Argentina, desiderando di stringere maggiormente le relazioni di amicizia che uniscono quella Repubblica alla Francia, alla Granbretagna, alla Spagna e all'Italia, nominò con decreto in data di Buenos Ayres 18 maggio il signor Mariano Balcarce inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso i Governi dei citati paesi. Il dottore D. Manuel R. Garcia è nominato segretario della legazione e D. Ernesto R. Londivar cancelliere.

Continua nel Brasile il moto elettorale e i due partiti liberale e conservatore che tennero a vicenda il potere e dividevansi nell'ultima Assemblea in due frazioni sottosopra eguali, pubblicano i loro programma e sollicitano il voto della nazione. Il Ministero, quantunque inclini dalla parte liberale, sembra risoluto di tenersi imparziale nella lotta. Le circolari dei ministri dell'interno e della giustizia dichiarano che scopo principale del Governo è di mettere in chiaro nelle presenti elezioni la vera opinione del paese e raccomandano alle autorità provinciali di vigilare scrupolosamente sulla sincerità del voto.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Ragusa, 11 luglio.

I Mussulmani di Dulcigno violarono l'abitazione del console inglese residente a Scutari, il quale erasi recato in quella città. Fu ucciso il cocchiere del console. Questi ha fatto barricare la sua camera. Arrivano truppe.

Londra, 11 luglio.

Venne pubblicato il testo della nota inglese, il quale è conforme alle analisi diggià conosciute.

Il *Times* approva la moderazione colla quale è concepita questa nota di lord Russell; crede che la Russia accetterà la proposta di una conferenza, ammetterà l'idea di concedere alla Polonia la costituzione del 1815, accetterà ciò che le potenze domandano, eccetto l'armistizio. Malgrado tutto ciò il *Times* dice di sperare poco sulla sincerità e buone intenzioni del Governo Russo verso la Polonia.

Altro della stessa data.

Camera dei lords. Le interpellanze Grey sulla Polonia vennero aggiornate soltanto sino a lunedì, dopochè la Camera riceverà la comunicazione ufficiale della nota spedita da lord Russell.

Parigi, 11 luglio.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 55.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 97.
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 92 3[4.
Consolidato Italiano 5 0[0 (apertura) — 71 85.
Id. id. chiusura in contanti — 71 95.
Id. id. fine corrente — 71 85.
Prestito italiano — 72 30.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare — 1175.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele. — 413.
Id. Id. Lombardo-Venete — 570.
Id. Id. Austriache — 452.
Id. Id. Romane — 431.
Obbligazioni Id. Id. — 251.
Azioni del Credito mobiliare Spagnuolo — 718.

Parigi, 12 luglio.

Dal *Moniteur*. I giornali riferiscono che l'Imperatore conobbe il padre del conte Plater. I giornali sono male informati; non esistette mai alcuna relazione tra l'Imperatore e la famiglia del conte Plater.

Vienna, 12 luglio.

La *Correspondance Générale* pubblica il testo della nota austriaca; dice di sperare nella saggezza del Governo Russo, e che gli sforzi delle potenze possano giungere a porre un termine a questo deplorabile spargimento di sangue.

Palermo, 12 luglio.

Ieri è morto il comm. Stabile, sindaco di questa città.

Parigi, 12 luglio.

Il *Pays* conferma la notizia della prossima partenza del senatore Umberto Delisle coll'incarico di recarsi ad ordinare l'organizzazione amministrativa del Messico.

Saranno inviati al Madagascar alcuni bastimenti per proteggervi i nazionali francesi.

La Turchia si ricusa di concorrere all'atto diplomatico che sanciscel 'annessione delle Isole Jonie alla Grecia.

Parigi, 13 luglio.

Il *Moniteur* pubblica le note delle tre potenze.

Il testo della nota francese è quasi indentico all'analisi pubblicata dal *Pays* il primo luglio.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

13 luglio 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. g. p. in liq. 71 80 80 80 80 p. 31 luglio.
C. d. matt. in cont. 71 75 80 80 80 — corso legale 71 80 — in liq. 71 70 pel 31 luglio, 71 90 97 1[2 p. 31 agosto.

Certificati 3[10. C. d. g. p. in liq. 72 80 p. 31 luglio.
C. d. m. in c. 72 45 35.

Fondi privati.

Az. Banca Nazionale. C. d. m. in liq. 1872 p. 31 luglio.
Banco sete. C. d. m. in liq. 267 pel 31 luglio.

NB. Nel bollettino di sabbato 11 corrente, si notò l'Anglo Sardo a 91 50 invece di 90 50.

BORSA DI NAPOLI — 11 luglio 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidati 5 0[0, aperta a 71 70 chiusa a 71 75.
Id. 3 per 0[0, aperta a 43 chiusa a 43.
Prestito Italiano aperta a 72 25 chiusa a 72 25.

BORSA DI PARIGI — 11 luglio 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

			giorno precedente
Consolidati Inglesi	L.	92 6[8	92 6[8
3 0[0 Francese vaglia distacc.	»	68 60	68 55
5 0[0 Italiano	»	71 90	71 75
Certificati del nuovo prestito	»	72 20	72 30
Az. del credito mobiliare	»	1175 »	1180 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	413 »	410 »
Lombarde	»	570 »	570 »
Austriache	»	451 »	452 »
Romane	»	430 »	431 »

G. FAVALE gerente.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO

per sospensione d' incanto

L'asta fissata pel giorno 16 corrente con avviso del 1.o dello stesso mese, per la vendita d'una striscia di terreno nell'ingrandimento della sezione Moncenisio, verso Porta Susa, facieute parte del nuovo isolato Santa Edvige, *rimane sospesa* per deliberazione della Giunta Municipale presa in seduta d'ieri l'altro.

Torino, dal Palazzo Municipale, addì 11 luglio 1863.

2854 *Il Segretario* C. FAVA.

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Lunedì 20 del corrente mese di luglio, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si aprirà, col metodo dei partiti segreti, l'incanto per la provvista di un carro a quattro ruote pel trasporto di piante per i giardini e passeggi pubblici, e si farà luogo al deliberamento a favore del concorrente che avrà fatto maggior ribasso di un tanto per cento sulla somma di L. 2,000 fissata per base dell'asta.

I capitolati delle condizioni sì speciali che generali, ed il relativo disegno, alla cui osservanza è subordinata l'impresa, sono visibili nel Civico Ufficio d'Arte tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 2865

CITTÀ DI SALUZZO

È vacante per il prossimo anno scolastico il posto di professore di lingua francese in questa scuola tecnica pareggiata alle Governative, al quale si provvederà per concorso di titoli.

Chiunque pertanto aspiri al medesimo voglia far pervenire la propria domanda alla segreteria del municipio entro tutto il giorno 15 del prossimo mese di agosto, corredandola degli opportuni recapiti.

Lo stipendio assegnato alla carica è di annue L. 1000.

Saluzzo, 25 giugno 1863.

2563 *Il Sindaco* D'ORIA.

Compagnia Anonima d' Assicurazione

A PREMIO FISSO

CONTRO I DANNI DEGL' INCENDI E DELLO SCOPPIO DEL GAZ

Autorizzata da S. M.

I signori Azionisti sono avvertiti che dal Consiglio d'Amministrazione è stata fissata per il giorno 15 del corrente mese, alle ore 2 pomeridiane, nelle sale di quest'uffizio centrale situato nel palazzo del Principe della Cisterna, via S. Filippo, n. 12, piano terreno, una seconda adunanza del convocato onde esaurire l'ordine del giorno presentato nell'adunanza precedente ed udire la relazione dei signori delegati alla verificazione dei conti.

Si fa nuovamente presente ai sigg. Azionari che riescendo inefficace questa riunione per il numero degli azionarii minore di venti, si procederà ad una seconda adunanza in cui, a termine del Regio Decreto 14 febbraio 1850, basterà l'intervento di soli 12 Azionarii per la validità delle deliberazioni.

Per intervenire al convocato dovrà l'Azionario possedere almeno n. 10 azioni (articolo 19 degli statuti approvati con R. Decreto 26 giugno 1856).

Torino, il 8 luglio 1863.

L' Agente Centrale Segr.

2811 E. CHARENCE.

SOCIETA' ANONIMA della Stradaferrata DA MORTARA A VIGEVANO

Avviso di convocazione

L'Assemblea Generale degli Azionisti è convocata pel giorno 2 agosto 1863, alle ore 11 antimeridiane nel palazzo comunale in Vigevano per deliberare sulli seguenti oggetti:

1. Sulla convenienza di rilevare la concessione per la costruzione del tronco di ferrovia da Vigevano a Milano;

2. Sui provvedimenti relativi alla formazione del capitale sociale per la esecuzione dell'opera, a senso del disposto degli statuti sociali;

3. Sulla relazione delli signori revisori del rendiconto sociale 1861, e presentazione del rendiconto 1862.

Il deposito delle azioni presso la Cassa della Società in Vigevano, onde aver diritto d'intervenire all'adunanza, a termini dell'art. 18 degli statuti sociali, potrà farsi dalle ore 8 alle 11 antim. dello stesso giorno 2 agosto prossimo.

Vigevano, li 30 giugno 1863.

2797 *LA DIREZIONE.*

AVVISO AI COMUNI

Un Militare, già Caporale Tamburo, ora in congedo limitato, desidererebbe occuparsi in tale impiego nella Milizia Nazionale.

Dirigersi alle lettere iniziali P. G. in Pinasca (circondario di Pinerolo). 2859

2882 **DA VENDERE**

CAVALLO elegante, perfettamente addestrato alla sella. — Via Provvidenza, n. 31.

CORPO DI STATO MAGGIORE

UFFICIO SUPERIORE

AVVISO

per provvista di legna da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alla provvista di 12,000 miriagrammi di legna rovere, noce e faggio, esclusa ogni altra qualità, a presentare le sue offerte in carta bollata sottoscritte e sigillate entro il 24 del corrente mese, all'ufficio di contabilità del corpo suddetto, via Arcivescovado, 15, piano 1.

L'apertura delle medesime avrà luogo il giorno 25 stesso mese, alle ore 1 pomerid., e la provvista verrà deliberata al miglior offerente sotto l'osservanza delle relative condizioni, delle quali si potrà aver visione presso l'ufficio di contabilità del corpo dalle ore 10 alle 4 pomeridiane nei giorni non festivi.

Torino, 10 luglio 1863.

Il Capitano f. f. di Relatore

2842 *del Consiglio Gener. d'Amministr.*

SCUOLA DI APPLICAZIONE

Per gli Ingegneri in Torino

AVVISO

per la provvista di legna e ceppi da ardere

S'invita chiunque voglia attendere alle seguenti provviste, cioè:

1. Legna regolare di rovere, noce o faggio, esclusa altra qualità, miriag. 4000
2. Ceppi id. id. » 5000

a presentare i suoi partiti su carta da bollo sottoscritti e sigillati, sino al 20 del corrente mese, alla Segreteria della Scuola di Applicazione nel R. Castello del Valentino, dove avrà luogo l'apertura dei medesimi il 21 successivo, alle ore 10 antimeridiane.

Le relative condizioni sono visibili presso la segreteria suddetta, dalle ore 9 alle 11 antimeridiane, e dall'1 alle 4 pomeridiane d'ogni giorno.

Torino, il 2 luglio 1863.

Il Segretario della Scuola

2692 B. GASTALDI.

PONTE MARIA TERESA

Gli Azionisti sono pregati d'intervenire all'adunanza generale mercoledì 22 luglio, alle ore 2 pomeridiane, nello scagno dei signori Barbaroux e C., per la resa dei conti. 2860

VAGLIA di Obbligazioni dello Stato, creazione 1849, per l'Estrazione fine del corrente mese; contro *Buono* postale di L. 16 si spedisce in piego assicurato. — Dirigersi *franco* agli Agenti di Cambio Fioda e Valletti in Torino, via Finanze, n. 9. — Primo Premio L. 36,865; secondo L. 11,060; terzo L. 7,375; quarto L. 5,900; quinto L. 120. 2785

CORPO DI CASA DA AFFITTARE

sul Corso di Valdocco, porta num. 13, composto del piano in vòlta, piano superiore e soffitte, con cortile annesso, ad uso di grande laboratorio o collegio. 2721

MICCIE DA MINA

L. FERRERO E C.

La rinomata casa BICKFORD, DAVEY, CHANU e COMP. di ROUEN, fabbricanti di *Miccie* da *mina* ed articoli relativi, premiata a tutte le esposizioni d'Europa, ha nominata sua unica rappresentante per tutta l'Italia, la ditta **L. FERRERO e C.**, proprietaria dei magazzeni di ferramenta e chincaglieria, via Oporto, n. 8, e Gioberti, num. 2, in Torino.

Li signori proprietarii di mine, ingegneri, imprenditori di opere pubbliche, ecc., sono invitati di rivolgere alla stessa ditta L. Ferrero e Compagnia le loro commissioni che saranno eseguite colla massima esattezza e sollecitudine. 2637

DIFFIDAMENTO

Carlo Broglio fu Gioanni, residente in Casapinta (Biella) avverte chi possa avere interesse, che egli non intende soddisfare alcun debito contratto o da contrarre dai suoi figli Martino e Giovanni Broglio ivi residenti. 2869

VENDITA VOLONTARIA

ALL' INCANTO

Di una Cascina sul territorio di Tigliole ed in parte di Baldichieri (Asti) di circa ettari 25, pari a giornate 62 circa, a chi sarà il miglior oblatore, sul prezzo di L. 29,000, e sotto le condizioni di cui nel bando.

L'asta seguirà in Torino, avanti il notaio sottoscritto richiesto dal proprietario, alli 23 corrente luglio, alle 10 di mattina nel di lui studio (num. 12, via S. Teresa).

2868 Notaio certif. cav. Turvano.

2862 INTERDIZIONE

Il tribunale di circondario di questa città con sua sentenza dichiarò l'interdizione del sig. cav. Carlo Fraschini, che venne quindi provvisto di tutore nella persona del signor banchiere Gastaldetti Carlo.

Torino, 10 luglio 1863.

A. Arcostanzo p. c.

VOCABOLARIO DI PAROLE E MODI ERRATI

che sono comunemente in uso, compilato da FILIPPO UGOLINI. — Terza edizione totalmente rifusa dall'Autore sui molti lavori filologici pubblicati dopo l'ultima stampa. — Firenze, BARBÈRA.

Prezzo Lire 5.

Questo libro è grandemente utile a coloro che occupano pubblici impieghi, e che per avventura non avessero fatti studi speciali della lingua italiana. Nel *Vocabolario di Modi errati* dell'UGOLINI (di cui in pochi anni si fecero tre edizioni) si trovano quelle parole e quei modi di dire che sogliono più spesso venir in bisogno nello stendere Lettere private o d'uffizio, Circolari, Manifesti o Proclami, ed accanto al modo errato si trova il suo equivalente in forma sana e prettamente italiana. La semplice lettura del Vocabolario dell'Ugolini giova a formarsi un sano criterio ed un buon gusto della lingua italiana, e a poco a poco avezza lo studioso a scrivere con purezza, con semplicità e con eleganza.

L'opera suddetta si trova dai principali Librai d'Italia. — Dirigendosi all'Editore G. BARBÈRA in Firenze, con vaglia postale, sarà inviata franca in tutto il Regno. 2519

SOCIETÀ ANONIMA DI NAVIGAZIONE ITALIANA

ADRIATICO-ORIENTALE

BATTELLI A VAPORE POSTALI

Servizio tra ANCONA ed ALESSANDRIA D'EGITTO e viceversa, toccando CORFU'

PER I BATTELLI DELLA SOCIETÀ

Il servizio è stabilito come sotto:

Partenza da ANCONA il 12 e il 28 d'ogni mese alle 4 pomeridiane.

Partenza da ALESSANDRIA il 5 e il 19 d'ogni mese dopo l'arrivo del corriere delle Indie.

Fermata a Corfù 3 ore.

Prezzo dei posti tra Ancona ed Alessandria e viceversa:

1.a *classe fr.* 300 — 2.a *classe fr.* 225 — 3.a *classe fr.* 100 *compreso il vitto*

Indirizzarsi per maggiori cognizioni all'ufficio della Società, piazza San Carlo, n. 5, Torino; all'ufficio della strada ferrata Vittorio Emanuele, via *Basse du Rempart* à Parigi e presso l'agenzia della Società in Ancona, Corso Porta Pia, n. 30, piano primo. 2639

PILLOLE CAUVIN DI PARIGI.

Queste PILLOLE, per l'efficacia loro e pel facile loro impiego, sono il miglior purgante onde combattere la *stitichezza*, il *ptialismo*, la *bile*, correggere gli *umori* e *l'agrezza del sangue*, e per ricondurre allo stato normale le funzioni vitali. Composte interamente di *sostanze vegetali*, esse hanno la proprietà di dar forza agli intestini, di purgare senza disturbar lo stomaco e senza indebolire alcun organo. Le PILLOLE CAUVIN non richieggono nè regime, nè bevande speciali; sotto questo rapporto queste Pillole costituiscono il più facile e più efficace dei purganti finora conosciuti; così vengono con gran successo usate nelle malattie acute e croniche, *gastriti*, *ingorgamenti*, *asme*, *catarri*, *impetigini*, *micranie*, *scrofole*, *ecc.* Il merito delle *Pillole Cauvin* si riassume in queste parole: *Ristabilire e conservare* la salute.

Depositi: In *Torino*, da Depanis, farmacista; In *Milano*, 14, Maldifassi, farmacista. 2632

2827 APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente di questo tribunale di circondario delli 24 ottobre 1862, venne dichiarato aperto il giudicio di graduazione instituito dalla R. Opera della mendicità istrutta eretta in Torino, ammessa al beneficio della gratuita clientela, sul prezzo dei beni componenti il tenimento del due Fescia, espropriati alli debitori principali solidari cav. Francesco Gay, Emanuele Gariglio, avv. Giuseppe Brossa, e li eredi di Domenico Rejnaud, non che alli terzi possessori avv. Brossa predetto, Eugenio Vertù, Isidoro Fonti e Francesco Demo, e deliberati con due distinte sentenze dello stesso tribunale delli 3 giugno e 12 luglio 1861, alli signori Giovanni Foresto, Lorenzo Moretta, avv. Brossa predetto, avv. Luigi Rinaldi, Lorenzo Ferrari, Luigi Demedici, ed Eugenio Vertù, pel complessivo prezzo di L. 128,094 84; come pure sul prezzo di una striscia di terreno già facientè parte dei medesimi, ed ora di spettanza della città di Torino che offerse di pagarne il prezzo in L. 235 15. E così su totali L. 129,329 99.

Ingiugendo li creditori tutti aventi ragioni su tale prezzo a presentare le loro ragionate domande nel termine di giorni 30 allora prossimi, e deputando a giudice commesso il sig. avv. Bonino.

Torino, 1 luglio 1863.

Barberis sost. Dogliotti.

2855 ACTE DE COMMANDEMENT.

Sur instance de M. le chevalier Maurice Rhémy curateur aux biens des enfants à naître d'Argentier Agapith, domicilié à Aoste, par l'huissier Borbey Grat Joconde, exploitant par devant le tribunal de l'arrondissement d'Aoste, il a été enjoint aux sieurs Secondin Michel Joseph, Augustin et Claudine de feu André Barthelémy, le premier domicilié à Aoste, et les deux derniers de domicile, residence et demeure inconnus de payer le montant des sommes y détaillées avec défi que, passé le délai de 30 jours, à défaut de payement, il serait procédé contre eux par voie de subhastation sur les biens y décrits, avec injonction aussi au tiers possesseur Picone Antoine de payer les mêmes sommes dans le délai de 30 jours, si mieux il n'aime délaisser les biens par lui possédés provenant des dits Secondin, selon acte de commandement du 9 juillet 1863, Borbey huissier susdit.

Aoste, 9 juillet 1863.

Thomasset p. chef

2731 SUBASTAZIONE.

Addì 21 prossimo venturo agosto, alle ore 11 antimeridiane, nella sala d'udienza del tribunale di questo circondario, avrà luogo la vendita ai pubblici incanti ad instanza di Grosso Antonio quale esecutore testamentario dell'eredità della fu Elisabetta Mari di Borgo S. Dalmazzo e Martini Maria moglie di Paolo Prever, contro Pepino Antonio di Borgo S. Dalmazzo.

1. Di un prato già campo, regione Chiabotto, di are 19 circa; 2. Di un campo, regione Pian Quinto, di are 101 circa; 3. Di un corpo di caseggi; il tutto nel territorio di Borgo S. Dalmazzo, al prezzo e condizioni di cui in bando venale 27 giugno prossimo passato, autentico Fissore segretario.

Cuneo, 4 luglio 1863.

Caus. Toesca sost. Allione.

2845 NOTIFICAZIONE DI SENTENZA

Nella causa vertente nanti il tribunale di circondario di Cuneo tra Gioanni, Stefano ed Antonio fratelli Curetto di Beinette, ammessi al benefizio della gratuita clientela, seco loro giunti li Giuseppe e Margherita Bersano coniugi, dello stesso comune di Beinette, il primo tanto in proprio che qual padre e legittimo amministratore di sua prole nascitura, e per l'assistenza ed autorizzazione a detta sua moglie, Gioanni e Giuseppe Antonio fratelli Bersano, pure di Beinette, e li Francesco e Gioanni fratelli Audisio, e loro prole nata e nascitura, residente il primo in Carrù, ed il secondo già in Cuneo, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, convenuti non comparsi, emanava sentenza di detto tribunale 14 dicembre 1861, colla quale mandavasi agli attori di procedere più ampiamente in via sommaria secondo le premesse considerazioni spese differite, per cui in conformità dell'art. 61 del codice di procedura civile, si chiede quanto a detto Gioanni Audisio e sua prole nata e nascitura, di domicilio, residenza e dimora ignoti, la notificanza della presente per gli effetti dalla legge previsti.

Cuneo, 10 luglio 1863.

G. Gauberti proc.

2682 INCANTO VOLONTARIO

All'udienza delli 26 prossimo agosto, ore 11 antimeridiane, nanti il tribunale del circondario di Cuneo, avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento d'un corpo di casa sito nel concentrico di Cuneo, sezione Gesso, contrada di Boves, isola num. 19, col numero di mappa 10347, composto al piano dei sotterranei di sei cantine e tre cantinotti; al pian terreno, di una bottega, un andito d'accesso alla scala che mette alle cantine ed ai piani superiori, di altra bottega con retro bottega, di un camerino detto pastino, di forno attiguo con comoda scala; al primo piano, di 11 membri; al piano 2, di otto membri con balconata; al piano dei sottotetti, di solai, per tutta l'estensione dei membri al secondo piano.

Tale corpo di casa meglio descritto e coerenziato nella perizia del geometra Unia visibile presso l'ufficio del causidico sottoscritto, in data 2 giugno 1863, viene posto in subasta volontaria dalle Scolastica e Teresa sorelle Savant fu notaio Enrico, eredi beneficiate di detto loro padre, state autorizzate con decreto del predetto tribunale 17 detto mese, sul prezzo da detto perito attribuito in L. 10,032 cent. 20, alle condizioni di cui in bando venale 30 giugno 1863, visibile tanto presso la segreteria dell'or detto tribunale che presso l'ufficio del causidico sottoscritto.

Cuneo, 1 luglio 1863.

Delfino Giacinto proc.

2762 INCANTO

Con decreto del tribunale del circondario di Pinerolo in data 24 giugno ultimo scorso, l'incanto già fissato con sentenza delli due maggio preceduto, dello stesso tribunale, per li 8 luglio corrente, contro e sovra li beni proprii di Michele Granero di Bricherasio, venne prorogato per li 11 agosto prossimo, ore 1 pomeridiana, si e come risulta da apposito bando venale.

Pinerolo, 6 luglio 1863.

Garnier sost. Badano.

CRISSOLO

Il sottoscritto, proprietario dell'Albergo del *Gallo*, avvisa i Visitatori della valle del Po e Monviso che saranno con esattezza serviti di vitto, di guide e di cavalcature.

PILATONE GIUSEPPE.

2787 SUBASTAZIONE.

Con sua sentenza del 19 passato prossimo giugno, il tribunale del circondario sedente in questa città, fissò l'udienza che sarà da esso tenuta il 21 prossimo venturo agosto, ore 10 antimeridiane, per l'incanto e deliberamento dei beni siti sulle fini di Vicoforte, e posti in subasta ad instanza delli Gio. Angelo e D. Guglielmo fratelli Ciarotti, residenti il primo su dette fini ed il secondo in questa città, ed a pregiudicio di Giovanni Bertolino residente pure sulle fini di Vicoforte.

Detto incanto avrà luogo alle condizioni apparenti dal bando venale in data 3 corr. mese.

Mondovì, 4 luglio 1863.

Calleri p. c.

2741 SUBASTAZIONE.

Instante il causidico Giovanni Battista Blengini procuratore capo esercente in questa città, il tribunale della città stessa, con sentenza 8 giugno ultimo scorso, ordinò a pregiudicio di Borrello Michele fu Francesco residente a Margarita, l'espropriazione forzata per via di subasta di un corpo di casa sito nel concentrico di detto luogo, al numero di mappa 871 e fissò per il relativo incanto e deliberamento l'udienza che sarà tenuta dallo stesso tribunale il 17 prossimo agosto ore 10 antimeridiane, sotto l'osservanza delle condizioni di cui al relativo bando.

Mondovì, 4 luglio 1863.

Manera proc.

2733 SUBASTAZIONE.

All'udienza di questo tribunale delli 17 agosto prossimo, ore 10 antimeridiane, sull'instanza del signor Francesco Sciorelli dimorante a Torino, avrà luogo a pregiudicio del signor Gioanni Battista Sciorelli del luogo di Dogliani e residente a Castiglione delle Stiviere, l'incanto e successivo deliberamento delli stabili di sua proprietà, posti nel comune di Dogliani, e di cui al bando venale 27 giugno p. p., sottoscritto Martelli.

Mondovì, 4 luglio 1863.

Durando p. c.

2748 REINCANTO

Alle ore 8 antimeridiane del 30 luglio 1863, nell'ufficio della giudicatura di Moncalieri, tenuto al secondo piano del palazzo municipale, in seguito ad aumento di sesto, si procederà dal segretario di quel mandamento alla vendita ai pubblici incanti, in un sol lotto, ed al prezzo di L. 653 31, di un casotto con prato annesso di are 18, 50, posto sulle fini di Moncalieri, regione Culla, in attiguità dello stradale di Nizza, caduto nell'eredità di Gabrieli Carlo.

Benedetto Reyneri segr.

2835 NEL FALLIMENTO

di Giuseppe Dachena fu Giovanni, già chincagliere esercente in Sassari.

Avendo il signor Appietto Battista sindaco provvisorio della fallita, chiesto di venire dispensato dall'ufficio, e di nominarsi altra persona alla carica di sindaco definitivo, cui veniva proposto in adunanza dei creditori del 28 marzo ultimo scorso, il sig. giudice commissario con sua ordinanza del 1 corrente luglio ha fissata la nuova adunanza dei creditori pel giorno 31 detto mese alle ore 6 pomeridiane, nella sala di questo tribunale di commercio, onde procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Sassari, 6 luglio 1863.

A. Nieddu sost. segr.

2867 FALLIMENTO

di Giacomo Paganone già liquorista e fondachiere in Giaveno.

Si avvisano i creditori ipotecarii del detto fallimento di comparire in una sala di questo tribunale avanti il signor giudice commissario avvocato Ghesio, alle ore 9 antimeridiane delli 28 volgente mese pel pagamento dei loro crediti a mente di legge.

Susa, 10 luglio 1863.

Magnago sost. segr.

2863 NUOVO INCANTO

Previa la giudiciale autorizzazione si è fatto l'aumento del mezzo sesto sul prezzo di L. 22,100 a cui era stata deliberata la cascina denominata Canovi coi beni annessi in territorio di Vercelli e Prarolo, caduta nell'eredità di Teresa Vimercate, vedova Tosi, stata accettata con benefizio d'inventario da suo figlio Antonio Tosi domiciliato in Vercelli, ed il tribunale del circondario di questa città con decreto 2 corrente mese fissò la sua udienza del 25 pur corrente, ore 8 antimeridiane, pel nuovo incanto il quale sarà aperto sul prezzo aumentato di L. 23,945 e seguirà sotto l'osservanza delle condizioni di cui nel bando venale del 30 corrente luglio.

Con altro decreto del 2 corrente mese lo stesso tribunale, essendo rimasto infruttuoso l'incanto che ebbe luogo il 16 giugno ultimo scorso sul prezzo di L. 62,910, autorizzò sul prezzo di lire cinquanta cinque mila la riapertura dell'incanto del corpo di casa sito in questa città, rione Elvo, isola quinta, coerenti a mattina sig. Sartori, a giorno corso Carlo Alberto, a sera eredi Onetta, ed a notte contrada S. Ugolina, caduto pure nell'eredità della fu Vimercate Teresa, ed ha fissata la sua udienza del 21 prossimo agosto, ore 9 antimeridiane per l'incanto.

Le condizioni d'incanto e vendita del menzionato corpo di casa sono specificate nel bando venale 4 luglio corrente.

Vercelli, 6 luglio 1863.

Campani Carlo p. spec.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.